



Direzione Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile
Settore dell'Urbanistica

V=00122

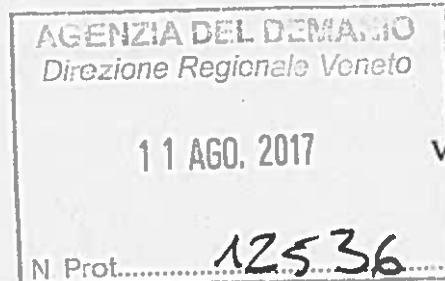
ESENTE BOLLO

Responsabile del Procedimento: Dott. Urb. Dorigo Maurizio

Responsabile dell'Istruttoria: Sig. Losi Claudio

FASCICOLO 2017.XII/1/1.327

PROT. GEN. 249845
(RIF. PRAT. 2017/214016/PG)



Venezia li 25/05/2017

OGGETTO: ATTESTAZIONE DI DESTINAZIONE URBANISTICA.

IL DIRIGENTE

Vista la domanda, presentata in data 05/05/2017, della AGENZIA DEL DEMANIO - DIREZIONE REGIONALE VENETO C.F./P.IVA 06340981007 VIA BORGO PEZZANA (TERRAGLIO) N. 1 / 30100 VENEZIA (VE), con la quale si chiede il certificato di destinazione urbanistica ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. 06/06/2001 n.380, dei mappali così censiti catastalmente:

COMUNE DI VENEZIA – Sezione VENEZIA; Foglio 8; Mappali 1, 2;

Visto il Piano Regolatore Generale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 17/12/1962 (G.U. n. 51 del 22/2/1963);

Vista la "V.PR.G per la laguna e Isole Minori ai sensi della L.R. 61/85 e L.R. 80/80, anche ai fini dell'adeguamento al PALAV.", approvata con modifiche d'ufficio da deliberazione di Giunta Regionale n° 2555 del 02/11/2010;

Dato atto che il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) è stato approvato, ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale del 23 Aprile 2004, n. 11, a seguito dell'esito della Conferenza di Servizi decisoria, tra Comune di Venezia e Provincia di Venezia, svoltasi in data 30.09.2014, il cui verbale è stato ratificato con Delibera della Giunta Provinciale di Venezia n. 128 del 10/10/2014, pubblicata ai sensi del comma 7 dell'art. 15 della L.R. 11/2004 sul BURV n.105/2014;

Vista la Delibera Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n° 98 del 05/12/2014 "Formalizzazione della compatibilità, della compatibilità condizionata e del contrasto tra i contenuti del PRG vigente e quelli del PAT approvato ai sensi del c. 5 bis dell'art. 48 LR 11/2004. Definizione delle priorità relative all'attività di pianificazione urbanistica dell'Amministrazione Comunale, a seguito



Direzione Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile
Settore dell'Urbanistica

dell'approvazione del PAT”;

Considerata la presenza nel territorio comunale di aree classificate come S.I.C. (Siti di Importanza Comunitaria) o/e Z.P.S. (Zone di Protezione Speciale) ai sensi delle Direttive Comunitarie 79/409/CEE e 92/43/CEE, del D.P.R. 357/1997 come modificato dal D.P.R. 120/2003, del D.M. 3 Aprile 2000 e delle Delibere di Giunta Regione del Veneto numeri 448 e 449 del 21/02/2003;

Vista la Legge Regionale n° 11 del 23/04/2004 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Piano di classificazione acustica, approvato con Delibera di C.C. n° 39 del 10.02.2005;

Visto il D.P.R. n° 445/2000;

Vista la L. n° 183/2011;

Vista la L. n° 44/2012;

ATTESTA

la destinazione urbanistica dei mappali così censiti catastalmente:

COMUNE DI VENEZIA – Sezione VENEZIA (isola di San Secondo); Foglio 8; Mappali 1, 2 .

Nella V.PRG per la laguna e Isole Minori ai sensi della L.R. 61/85 e L.R. 80/80, anche ai fini dell'adeguamento al PALAV, nella tavola “B.1.1, Zone territoriali omogenee e suddivisione della Laguna in sistemi”, i mappali 1, 2 vengono individuati come “Isola, zona territoriale omogenea ZTO A” (articoli 8, 9 e 10 delle norme tecniche di attuazione e Scheda 17- San Secondo, nell'allegato Schede-Sistema delle isole e motte della Variante al PRG per la laguna e le isole minori).

Nella tavola “B.2.2, Isole e motte - Modalità d'intervento – Foglio 17, San Secondo”, i mappali 1, 2 vengono assoggettati :

- per quanto riguarda le modalità d'intervento sullo spazio scoperto, a “Riqualificazione paesaggistica” e “Manutenzione”;
- per quanto riguarda le modalità di intervento sull'edificato a “Risanamento conservativo”;
- vengono altresì individuate zone di “Spazio scoperto ad uso pubblico” e “Darsena di progetto”; con le specifiche contenute nella stessa tavola e le puntuali destinazioni riportate nella relativa Scheda 17 dell'allegato dove si prevedono :

Obiettivi :

- Valorizzazione dell'assetto ottocentesco specialmente per quanto attiene alla sagomature delle sponde ed alla configurazione della darsena di accesso.
- Tutela dei resti preottocenteschi.

Destinazioni d'uso consentite :



Direzione Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile
Settore dell'Urbanistica

- Residenza, attrezzature collettive, strutture ricettive.

I mappali in esame ricadono all'interno della Conterminazione Lagunare (Decreto del Ministero LLPP n°9 /1990).

I mappali in esame vengono individuati come Z.P.S. (Zone di Protezione Speciale – Laguna di Venezia).

I mappali sono interessati da Notevole interesse pubblico, Vincolo Paesaggistico e da Rischio Archeologico (D. Lgs. n°42/2004, art. 142 e art. 157).

I mappali sono soggetti a Vincoli culturale, sismico, idrogeologico-forestale (O.P.C.M. n°3274/2003);

I mappali ricadono in area soggetta a salvaguardia, per la presenza di vincoli navigazione aerea approvati ENAC.

Nel Piano di classificazione acustica l'area sud-ovest è posta in classe acustica seconda "Area prevalentemente residenziale" e l'area nord-est è posta in classe acustica terza "Area di tipo misto" (articoli 1, 2, 3 e 4 delle norme tecniche di attuazione).

Nella Delibera Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n° 98 del 05/12/2014, nella Tavola 1 "Compatibilità PRG/PAT", per i mappali 1, 2 le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti sono soggette a "Compatibilità condizionata": di conseguenza si applicano le norme delle VPRG vigenti con le condizioni derivate dagli articoli delle Norme Tecniche del PAT.

In particolare, nella Tavola 1 "Compatibilità PRG/PAT", per i mappali 1, 2 sono individuati gli ambiti soggetti a Compatibilità che ricadono nei seguenti temi del PAT:

- Art. 26 Aree di urbanizzazione consolidata
- Art. 29 Aree di riqualificazione e/o riconversione
- Art. 30 Linee preferenziali di sviluppo insediativo
- Art. 32 Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi

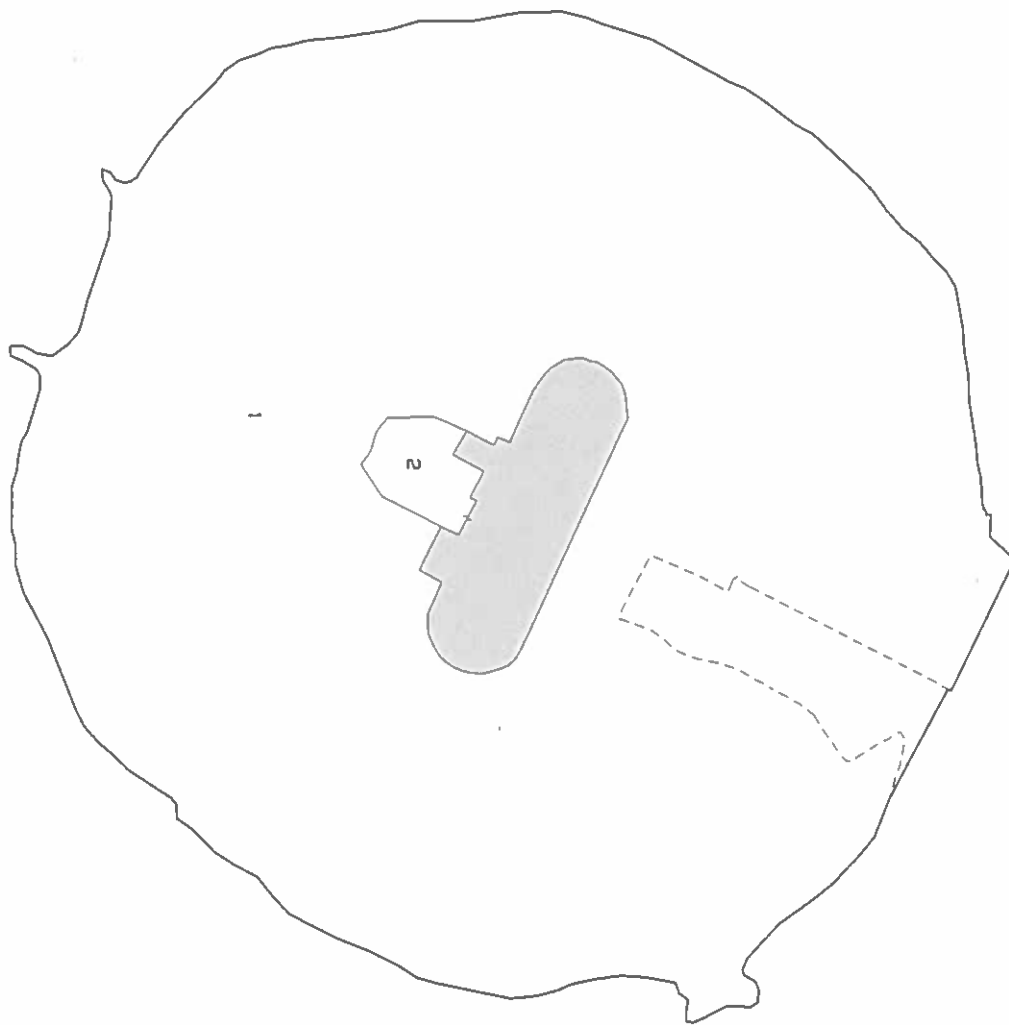
Si applicano le norme delle VPRG vigenti tenendo conto che, attraverso PI, potranno essere introdotte diverse trasformazioni fisico-funzionali previste dagli indirizzi del PAT.

In conformità alle disposizioni dell'art. 40 del D.P.R. n° 445 del 28 dicembre 2000 "testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", come modificato dalla Legge n° 183 del 12 novembre 2011, considerata l'eccezione prevista dal quinto comma dell'art. 6 della Legge n° 44 del 26 aprile 2012, il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.

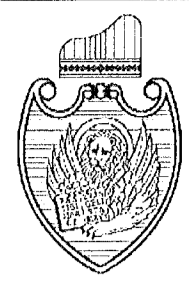
IL DIRIGENTE
Dott. Urb. Dorigo Maurizio

Responsabile dell'istruttoria il tecnico Sig. Losi Claudio

E=1758600



2 Particelle: 1,2



COMUNE DI VENEZIA

VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE PER LA LAGUNA E LE ISOLE MINORI

Tav. B.2.2 - Isole e motte - Modalità d'intervento

Foglio 17 San Secondo

Scala 1:500

Gruppo di Lavoro

progettisti:
Mariolina Toniolo, coordinatrice
Giorgio Pilla.

collaboratori alla progettazione:
Pier Paolo Bullo,
Enrico Mazzaro,
Valentina Bassi,
Alessandro Caparelli,
Omar Tommasi,
Francesco Torrosani,
Silvia Placchi.

consulenti per la progettazione:
Andreina Mandara,
Daniela Moderini,
Federica Orù,
Antonella Salerno,
Laura Zampieri.

ORIGINALE



VEZ06

V.P.R.G. per la Laguna e Isole Minori

Subarea B.2.2 Sistema delle Isote e Motte - Modalità di

intervento / o Tav. B.2.2 foglio 17

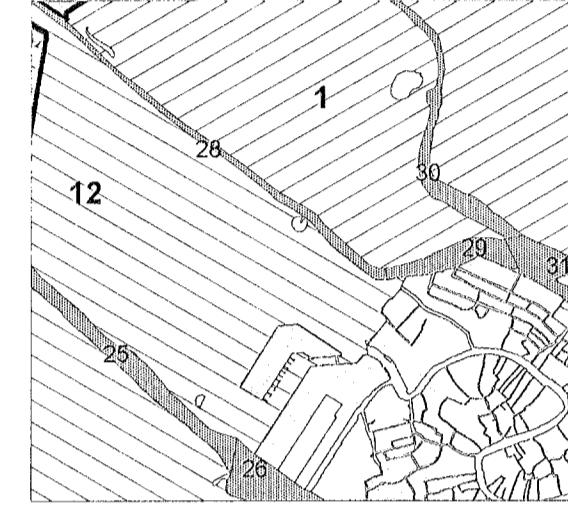
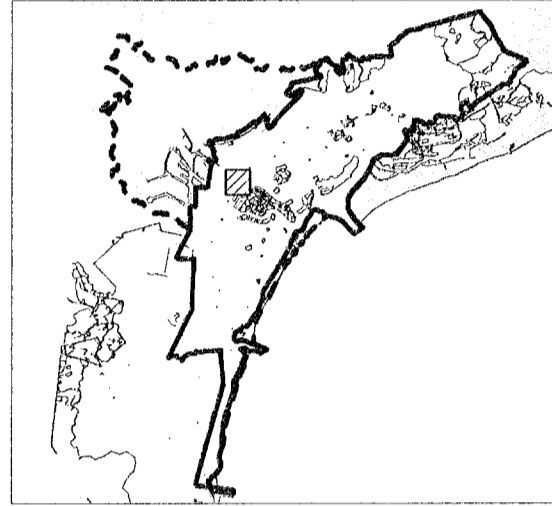
data di approvazione: 03/09/2004 - corso di approvazione



Toniolo

Elaborazioni cartografiche:
Ufficio SIT, Direzione Centrale Sviluppo del Territorio e Mobilità
Paolo Barbieri, coordinatore
Marco Bordin, Ennio Furlanetto, Gianni Tedesco, Marco Ghezze, Stefano Mazzariol.

INQUADRAMENTO



N° Ambito lagunare, N° Canale, N° Elem. di pregio nat.

LEGENDA

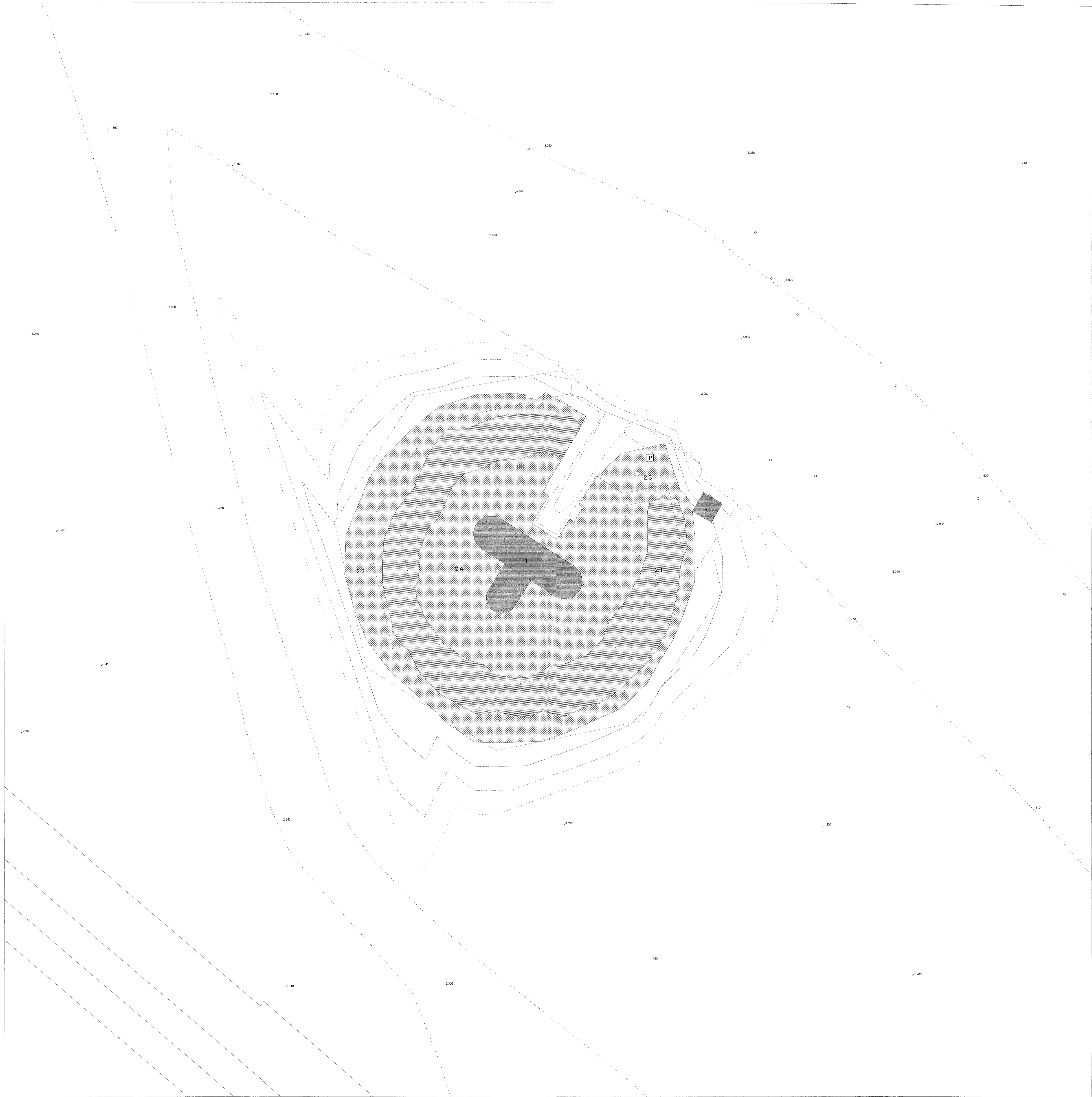
N	numero bene	Modalità d'intervento sullo spazio scoperto***:
	bordo variabile con la marea *	riqualificazione paesaggistica
	quota 0	restauro naturalistico
	quota -0.25	conservazione del paesaggio agrario tradizionale
	quota -0.50	manutenzione
	quota -0.75	nuova edificazione
	limite del canale navigabile di accesso *	sistemazione a campo lastricato
	quota batimetrica *	
	briccola *	
Accessibilità all'isola***:		Modalità d'intervento sull'edificato :
	cavana	restauro
	attracco	risanamento conservativo
	pontile	manutenzione ordinaria e straordinaria
	pontile pubblico	ristrutturazione con vincolo parziale
	porta d'acqua	ristrutturazione
	darsena	demolizione
	pontile di progetto	ampliamento e/o sopralzo
	pontile pubblico di progetto	ripristino
	cavana di progetto	morfologia storica di riferimento
	attracco di progetto	allineamento obbligatorio
	porta d'acqua di progetto	spazio scoperto ad uso pubblico
	darsena di progetto	bene il cui esatto perimetro deve essere accertato
		sedime il cui esatto perimetro deve essere accertato

Fonti cartografiche:
Carta Tecnica Regionale 1994 * - Consorzio Venezia Nuova ** - Comune di Venezia 1999 ***

IL SINDACO IL SEGRETARIO GENERALE IL PRESIDENTE DEL C.C.

L'ASSESSORE IL RESPONSABILE DEL PROGETTO

ADOZIONE: Delibera C.C. 407 del 3 SET. 2004
PROTOCOLLO GENERALE n° del esecutiva il
Controdeduzioni alle Osservazioni: Delibera C.C. n° del
Approvazione G.R.V. n° del





CentroDoc



VE206

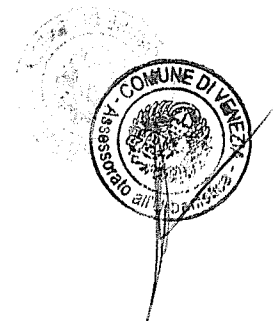
0078 25.5.0.00.2 - VE206

strumento
V.PRG per la Laguna e Isole Minori

elaborato
B.2.2 Sistema delle Isole e Motte - Modalità dell

fase / rev documento
versione d / 0 B.2.2 Fasc da isola13a23

comune di venezia - urbanistica - centro documentazione



ORIGINALE

Variante al P.R.G.
per la Laguna
e per le isole minori

SISTEMA delle
ISOLE e MOTTE

SCHEDE:
da isola n°13 S. Giacomo in Paludo
a isola n° 23 S. Clemente



Il sindaco

Il segretario generale

Il presidente del C.C.

L'assessore

Il responsabile del progetto

Il Dirigente di Area
Arch. Vincenzo de Nitto

Adozione Delibera di C.C. n. 107

del 13/09/2004 esecutiva il

Protocollo Generale n.

del

Controdeduzioni alle osservazioni: Delibera C.C. n. 79

del 12/06/2006

ELABORATO CONSEGUENTE ALL'APPROVAZIONE D.G.R.V. n°2555 DEL
02/11/2010 PUBBLICATA SUL B.U.R.V. n°86 DEL 23/11/2010

Responsabile del procedimento : Vincenzo de Nitto

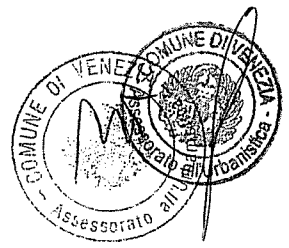
Elaborazioni cartografiche di adeguamento alle modifiche d'ufficio di cui alla D.G.R.V. n°2555 del 02/11/2010:
Gabriele Antonangeli, Marco Bordin, Cecilia Rossetini, Giovanni Tedesco, Betti Tombolato, Francesco Vianello



CITTA' DI VENEZIA

Variante al PRG per la laguna e le isole minori

sistema delle ISOLE E MOTTE



Tipo scheda: ISOLA

Parte prima: RICOGNITIVA

Scheda n°	<u>17</u>	Denominazione	<u>San Secondo</u>						
Collocazione	<u>Arcipelago Centrale</u>		Riferimento cartografico: tav. A.6.2	foglio	<u>17</u>				
Riferimenti ad altri sistemi:	n°canale	<u>28</u>	n°ambito	<u>1</u>	<u>12</u>	n°elem. pregio	<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>
Consistenza attuale	<u>Edificata</u>		Isole più prossime		<u>San Giuliano</u>				
Estensione attuale mq	<u>13.180</u>				<u>Batteria Campalto</u>				
					<u>Batteria Trezze</u>				
ASPIV	<u>Non esistente</u>			ENEL	<u>Si</u>				
ITALGAS	<u>Non esistente</u>			Telecom	<u>Non esistente</u>				
Marginamento attuale	<u>Secca</u>			Conservazione marginamento	<u>Non pertinente</u>				
Marginamento originale	<u>Muro di cinta</u>			<u>Fondamenta</u>					
Accesso, approdo	<u>Nessuno</u>			Conservazione accesso	<u>Tracce - interrato</u>				
Prof. approdo [m.]	<u>0,00</u>			Servito mezzi pubblici	<u>Possibile</u>				
Proprietà	<u>Demanio</u>			In concessione a	<u>Non in concessione</u>				
	<u>dello Stato</u>			Rientra in elenco beni cedibili	<u>Da verificare</u>				
Funzione attuale	<u>Non utilizzata</u>			Spazi non edificati	<u>Incolto</u>				
Numero edifici	<u>1</u>			Totale edificato mq.	<u>734</u>				
Edificato mc.	<u>2.752</u>			Scoperto netto mq.	<u>12.446</u>		<u>13.180-734=</u>		

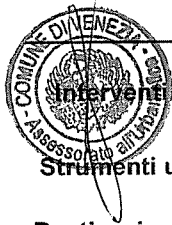
Il Sindaco

L'Assessore

Il Segretario Generale

Il Presidente del CC

la Responsabile del Progetto



Interventi progettati	Nuova centrale acquedotto ASPIV (1986)		
Strumenti urbanistici	VPRG 1991	1497/1039	01/12/1961
Destinazione di piano	Impianti speciali-acquedotto	Vincoli	
Rif. al PALAV	Art. n. 12 [Isole minori]	Foglio	25
	Art. n. 32 [Fortificazioni]	N. Isola	8
Rif. C.T.R. 1989	127122		

Sec. di prima documentazione	1034	Funzione prevalente	Militare
Funzione originaria	Monastica	Consistenza in epoca pre napoleonica	Edificata

Variazioni dall'epoca napoleonica

Estensione	Aumentata
Morfologia	Modificata

Manufatti	Demolizioni
-----------	-------------

Documentazione iconografica

Allegato 17-A "Dettagli descrittivi delle fortificazioni di Venezia-Mestre" ;Krigarchiv di Vienna

N° Schede Bene allegate

4

Compilatore

P. Bullo, E. Mazzaro, S. Caparelli, F. Torresani

Note storiche

1034 - La famiglia Baffo fece costruire nell'isola una chiesa per custodire un'immagine sacra di Sant'Erasmo . Nel convento adiacente si insediò un gruppo di monache Benedettine.
 1237 - Da Asti fu trasportato il corpo di San Secondo e l'isola assunse il nome di quest'ultimo.
 1533 - Alle monache Benedettine si sostituirono i Padri Dominicani.
 1566 - Durante un'epidemia di peste l'isola fu adibita a lazzeretto.
 1569 - In seguito dell'incendio dell'Arsenale, il Senato decretò che in alcune isole della laguna fossero eretti dei torrioni (caselli da polvere) per servire da polveriera. Il primo ad essere costruito fu quello di San Secondo.
 1806 - A seguito dell'editto napoleonico i Padri Dominicani si ritirarono nel Convento dei Gesuiti.
 1824 - Gli edifici furono demoliti e l'isola divenne presidio militare.
 XX sec. - L'isola diventa di proprietà del Demanio e data in custodia ad una famiglia.
 1999 - L'isola è totalmente abbandonata, vi si notano i resti di un ridotto risalente probabilmente alla seconda metà del XIX secolo.



Variante al PRG per la laguna e le isole minori

sistema delle ISOLE E MOTTE

Tipo scheda: ISOLA

Parte seconda: NORMATIVA

Scheda n° 17

Denominazione San Secondo

Riferimento cartografico: tav. B.2.2 foglio 17

Valutazione

Nonostante l'attuale stato di assoluto abbandono e l'impenetrabilità causata dalla fittissima vegetazione, la condizione dell'isola è ancora piuttosto simile alla morfologia austriaca. Sussistono alcuni resti dell'isola distrutta nel 1848.

Z.T.O.

A

Obiettivi

Valorizzazione dell'assetto Ottocentesco specialmente per quanto attiene alla sagomatura delle sponde ed alla configurazione della darsena di accesso. Tutela dei resti preottocenteschi.

Destinazioni d'uso consentite

Residenza, attrezzature collettive, strutture ricettive

Prescrizioni generali

Attuazione del piano

E' consentita ogni trasformazione che avvicini l'assetto dell'isola a quello Ottocentesco, documentato dall'allegato 17-A alla scheda di analisi . E' prescritto il consolidamento del terrapieno superstite avvicinandolo alla conformazione di quello originario.

E' prescritto il mantenimento a prato dello scoperto 2 .

La darsena originaria, da ripristinare, deve essere mantenuta ad uso pubblico. Nel suo ripristino si dovrà aver cura di minimizzare i danni al biotopo presente: i danni inevitabili dovranno essere compensati. E' consentito altresì, previa redazione di PUA, la ricostruzione del terrapieno perimetrale secondo la conformazione e le dimensioni originarie e storicamente accertata e la realizzazione all' interno della parte ricostruita dello stesso, di vani utilizzabili con le destinazioni previste dalla presente scheda. Le aperture di detti vani potranno avvenire esclusivamente verso l' interno dell' isola.

Approdi

Dal Canale di San Secondo (n.29) , attraverso una darsena ad uso pubblico.

Spazi pubblici o di uso pubblico

Individuazione

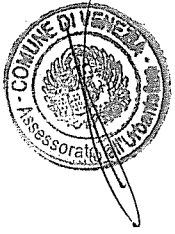
Spazio coperto n° 2.3

Destinazione

Viabilità pubblica

Numero beni normati

6





Variante al PRG per la laguna e le isole minori

sistema delle ISOLE E MOTTE

Tipo scheda: BENE

Parte prima: RICOGNITIVA

Nome isola San Secondo

Scheda n°	17	1	Identificazione	Ridotto
Riferimento cartografico: tav. A.6.2 foglio 17				
Tipo di bene	Edificio		Vincoli	Vedi scheda isola n. 17 ;

Edifici: numero piani	1	Edifici: sup. coperta mq.	734
		Edifici: volume fuori terra, mc.	2.752
		Edifici: volume interrato, mc.	Non presente
Altezza linea di gronda	Altezza corpo 1 m. 3,75	Edifici: aree scoperte, mq.	Nessuna pertinenza
		Copertura	Piana

Tipologia originaria	Fortino trilobato	Secolo di primo impianto	1800 Seconda metà
Epoca degli interventi successivi	a) Nessuno	Natura dell'intervento, a)	
	b)	Natura dell'intervento, b)	
	c)	Natura dell'intervento, c)	
Stato di conserv. attuale	In rovina	Stato di alterazione della tipologia originaria	Reversibile
Materiali costitutivi	Laterizio e cemento	Dettagli di rilievo	Pozzo interno
Destinazione d'uso originaria	Militare	Destinazione d'uso attuale	Non utilizzato

Schede collegate	Nessuna
Compilatore	P. Bullo, E. Mazzaro, S. Caparelli, F. Torresani
Note	



CITTA' DI VENEZIA



Variante al PRG per la laguna e le isole minori

sistema delle ISOLE E MOTTE

Tipo scheda: BENE

Parte seconda: **NORMATIVA**

Nome isola San Secondo

Sheda n°	<input type="text" value="17"/>	<input type="text" value="1"/>	Denominazione	<input type="text" value="Ridotto"/>
Riferimento cartografico: tav. B.2.2 foglio 17				
Tipo di bene	<input type="text" value="Edificio"/>			
Descrizione	<input type="text"/>			

Modalità di intervento	<input type="text" value="Risanamento conservativo"/>
Ulteriori prescrizioni	<p>L'eventuale inserimento di impianti tecnologici deve utilizzare elementi riconoscibili rispetto alla struttura originaria, senza però alterarne i volumi e le superfici.</p> <p>Sono consentiti gli interventi che riavvicinino il manufatto alla tipologia originaria, secondo quanto documentato nell'allegato 17-A o attraverso ulteriori documentazioni.</p> <p>E' consentita la copertura dello spazio 1.1, utilizzando elementi leggeri, riconoscibili e non riflettenti e non deve costituire un intervento irreversibile.</p>

Il Sindaco

L'Assessore

Il Segretario Generale

Il Presidente del CC

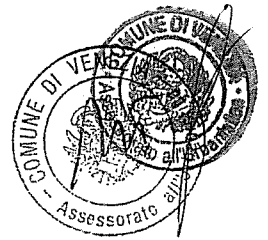
Il Responsabile del Progetto



CITTA' DI VENEZIA

Variante al PRG per la laguna e le isole minori

sistema delle ISOLE E MOTTE



Tipo scheda: BENE

Parte prima: RICOGNITIVA

Nome isola San Secondo

Scheda n°	17	2	Identificazione	Scoperto
Riferimento cartografico: tav. A.6.2 foglio 17				
Tipo di bene	Spazio scoperto		Vincoli	Vedi scheda isola n. 17 ;

Edifici: numero piani	Non pertinente	Edifici: sup. coperta mq.	Non pertinente
		Edifici: volume fuori terra, mc.	Non pertinente
		Edifici: volume interrato, mc.	Non pertinente
Altezza linea di gronda	Non pertinente	Edifici. aree scoperte, mq.	12.446 13.180 - 734=
		Copertura	Non pertinente

Tipologia originaria	Edificato e scoperto	Secolo di primo impianto	1034
Epoca degli interventi successivi	a) Seconda metà XIX sec	Natura dell'intervento, a)	Ampliamento e ristruttur.
	b)	Natura dell'intervento, b)	
	c)	Natura dell'intervento, c)	
Stato di conserv. attuale	In rovina	Stato di alterazione della tipologia originaria	Irreversibile
Materiali costitutivi	Terra e piante	Dettagli di rilievo	Nessun dettaglio
Destinazione d'uso originaria	Conventuale	Destinazione d'uso attuale	Non utilizzato

Schede collegate	Nessuna
Compilatore	P. Bullo, E. Mazzaro, S. Caparelli, F. Torresani
Note	

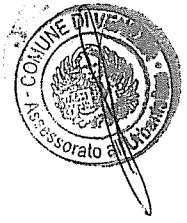
Il Sindaco

L'Assessore

Il Segretario Generale

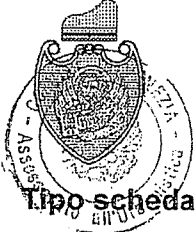
Il Presidente del CC

la Responsabile del Progetto





Variante al PRG per la laguna e le isole minori

sistema delle ISOLE E MOTTE

Tipo scheda: BENE

Parte prima: RICOGNITIVA

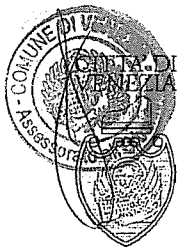
Nome isola San Secondo

Scheda n°	17	2	1	Identificazione	Terrapieno
Riferimento cartografico: tav. A.6.2 foglio 17					
Tipo di bene	Terrapieno			Vincoli	Vedi scheda isola n. 17 ;

Edifici: numero piani	Non pertinente	Edifici: sup. coperta mq.	Non pertinente
		Edifici: volume fuori terra, mc.	Non pertinente
		Edifici: volume interrato, mc.	Non pertinente
Altezza linea di gronda	Non pertinente	Edifici. aree scoperte, mq.	Non valutabile
		Copertura	Non pertinente

Tipologia originaria	Fortificazione	Secolo di primo impianto	1800 Seconda metà
Epoca degli interventi successivi	a) Non definibile	Natura dell'intervento, a)	Non quantificabile
	b)	Natura dell'intervento, b)	
	c)	Natura dell'intervento, c)	
Stato di conserv. attuale	In rovina	Stato di alterazione della tipologia originaria	Irreversibile
Materiali costitutivi	Terra e piante	Dettagli di rilievo	Nessun dettaglio
Destinazione d'uso originaria	Militare	Destinazione d'uso attuale	Non utilizzato

Schede collegate	Nessuna
Compilatore	P. Bullo, E. Mazzaro, S. Caparelli, F. Torresani
Note	



CITTA' DI VENEZIA



Variante al PRG per la laguna e le isole minori

sistema delle ISOLE E MOTTE

Tipo scheda: BENE

Parte seconda: **NORMATIVA**

Nome isola San Secondo

Sheda n°	17	2	1	Denominazione	Terrapieno
Riferimento cartografico: tav. B.2.2 foglio 17					
Tipo di bene	Spazio scoperto				
Descrizione	E' probabile che per la realizzazione del terrapieno siano stati impiegati resti dell'antico complesso conventuale. Particolare attenzione dovrà perciò essere posta durante eventuali scavi.				
Modalità di intervento	Manutenzione				
Ulteriori prescrizioni	E' prescritto il consolidamento della parte superstite del terrapieno ed è consentito ogni intervento che tenda ad avvicinarne la conformazione a quella originaria (allegato 17-A). E' consentito l'uso dei volumi interni al terrapieno per l'installazione di impianti tecnologici previa autorizzazione della Soprintendenza ai Beni Archeologici per i movimenti terra. Ogni movimento terra sul corpo del terrapieno dovrà ottenere il preventivo parere della Sovrintendenza competente. E' prescritta la conservazione delle specie arboree ed arbustive rare; è consentito l'impianto di alberi od arbusti purchè di specie autoctone o naturalizzate e tali da non compromettere la statica del terrapieno.				

Il Sindaco

L'Assessore

Il Segretario Generale

Il Presidente del CC

la Responsabile del Progetto

mir



Variante al PRG per la laguna e le isole minori

sistema delle ISOLE E MOTTE

Tipo scheda: BENE

Parte seconda: NORMATIVA

Nome isola San Secondo

Sheda n°	17	2	2	Denominazione	Marginamento
Riferimento cartografico: tav. B.2.2 foglio 17					
Tipo di bene	Spazio scoperto				
Descrizione					

Modalità di intervento	Riqualificazione paesaggistica
Ulteriori prescrizioni	<p>E' prescritto il ripristino delle parti mancanti di marginamento secondo la morfologia originaria e il consolidamento degli eventuali elementi superstiti della massicciata originaria superstite; è consentito ogni intervento che tenda ad avvicinarlo alla conformazione originaria (allegato 17-A).</p> <p>La massicciata così ricostituita costituirà il nuovo marginamento: su di esso sarà vietata la piantumazione.</p>



CITTA' DI VENEZIA

Variante al PRG per la laguna e le isole minori

sistema delle ISOLE E MOTTE



Tipo scheda: BENE

Parte seconda: **NORMATIVA**

Nome isola San Secondo

Sheda n°	17	2	3	Denominazione	Darsena pubblica
Riferimento cartografico: tav. B.2.2 foglio 17					
Tipo di bene	Spazio scoperto				
Descrizione					

Modalità di intervento	Riqualificazione paesaggistica
Ulteriori prescrizioni	E' prescritto il mantenimento a prato dell'area ed è consentito lo scavo della darsena secondo la conformazione storica dell'isola così come indicata dall'allegato 17-A e dalla ricostruzione a tratteggio riportata sulla tavola di progetto. E' consentita la realizzazione di impianti tecnologici interrati previa autorizzazione della Sovrintendenza competente per i movimenti di terra; l'impermeabilizzazione di una parte del suolo non superiore al 10%.

Il Sindaco

L'Assessore

Il Segretario Generale

Il Presidente del CC

Il Responsabile del Progetto



Variante al PRG per la laguna e le isole minori

sistema delle ISOLE E MOTTE

Tipo scheda: BENE

Parte seconda: NORMATIVA

Nome isola San Secondo

Sheda n°	17	2	4	Denominazione	Scoperto
Riferimento cartografico: tav. B.2.2 foglio 17					
Tipo di bene	Spazio scoperto				
Descrizione					

Modalità di intervento	Riqualificazione Paesaggistica
Ulteriori prescrizioni	E' prescritto il mantenimento a prato dell'area ed è consentito lo scavo della darsena secondo la conformazione storica dell'isola così come indicata dall'allegato 17-A e dalla ricostruzione a tratteggio riportata sulla tavola di progetto. E' consentita la realizzazione di impianti tecnologici interrati previa autorizzazione della Sovrintendenza competente per i movimenti di terra; l'impermeabilizzazione di una parte del suolo non superiore al 10%.

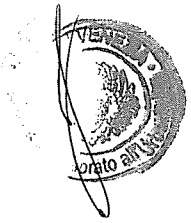
Il Sindaco

L'Assessore

Il Segretario Generale

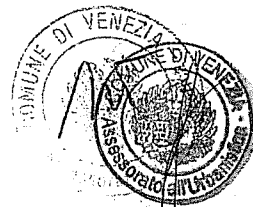
Il Presidente del CC

la Responsabile del Progetto





Variante al PRG per la laguna e le isole minori

sistema delle ISOLE E MOTTE

Tipo scheda: BENE

Parte prima: RICOGNITIVA

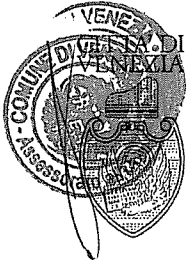
Nome isola San Secondo

Scheda n°	17	3	Identificazione	Casello da polvere
Riferimento cartografico: tav. A.6.2 foglio 17				
Tipo di bene	Sedime		Vincoli	Vedi scheda isola n. 17 ;

Edifici: numero piani	Non pertinente	Edifici: sup. coperta mq.	Non pertinente
		Edifici: volume fuori terra, mc.	Non pertinente
		Edifici: volume interrato, mc.	Non presente
Altezza linea di gronda	Non pertinente	Edifici. aree scoperte, mq.	65
		Copertura	Non pertinente

Tipologia originaria	Speciale lineare	Secolo di primo impianto	1500 Seconda metà
a)		Natura dell'intervento, a)	
b)		Natura dell'intervento, b)	
c)		Natura dell'intervento, c)	
Stato di conserv. attuale	Tracce	Stato di alterazione della tipologia originaria	Irreversibile
Materiali costitutivi	Tradizionali	Dettagli di rilievo	
Destinazione d'uso originaria	Casello da polvere	Destinazione d'uso attuale	

Schede collegate	Nessuna
Compilatore	P. Bullo, E. Mazzaro, S. Caparelli, F. Torresani
Note	Eretto nel 1569, è la prima delle polveriere che la Serenissima decise di dislocare nelle isole della laguna a seguito del disastroso incendio dell'Arsenale.



CITTA' DI VENEZIA



Variante al PRG per la laguna e le isole minori

sistema delle ISOLE E MOTTE

Tipo scheda: BENE

Parte seconda: **NORMATIVA**

Nome isola San Secondo

Sheda n°	<input type="text" value="17"/>	<input type="text" value="3"/>	Denominazione	<input type="text" value="Casello da polvere"/>
Riferimento cartografico: tav. B.2.2 foglio 17				
Tipo di bene	<input type="text" value="Sedime"/>			
Descrizione	<input type="text"/>			

Modalità di intervento	<input type="text" value="Risanamento conservativo"/>
Ulteriori prescrizioni	<input type="text" value="E' consentito il ripristino filologico, previa acquisizione di adeguate documentazioni. In alternativa è comunque prescritta la tutela degli elementi superstiti."/>

Il Sindaco

L'Assessore

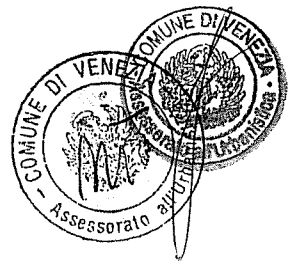
Il Segretario Generale

Il Presidente del CC

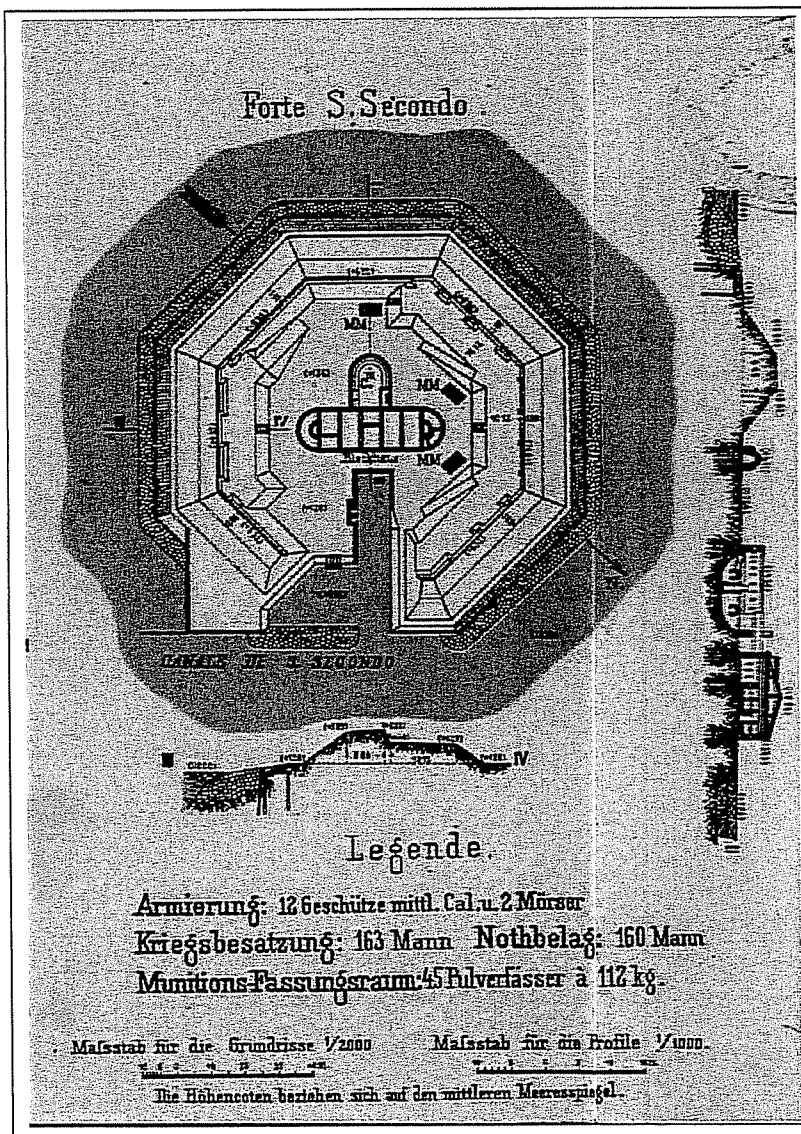
Il Responsabile del Progetto



VPRG per la Laguna e le Isole Minori Sistema delle Isole e Motte



isola n.17 : San Secondo



Allegato 17A: Dettagli descrittivi delle fortificazioni di Venezia e Mestre, 1900; Kriegsarkiv di Vienna.



Ministero dei beni e delle attività culturali
e del turismo

AGENZIA DEL DEMANIO
Direzione Regionale Veneto

29 SET 2015

All Agenzia del Demanio
Direzione Regionale Veneto
via Borgo Pezzana, 1
30171 - MESTRE-VENEZIA

16362

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE
DEL VENETO

MBAC-SR-VEN
DIR-UFF
0011258 24/09/2015
Cl. 34.07.01/3
Venezia

Allegati: 1+1

Risposta al foglio del

Servizio N.

OGGETTO: VENEZIA – Isola ed ex Forte di San Secondo sito in Laguna di Venezia – catastalmente distinto al C.T., foglio 8, particelle 1 e 2, di proprietà dello Stato in consegna all'agenzia del Demanio di Venezia.-
Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – articoli 10, comma 1, e 12, comma 2
NOTIFICA dell'interesse culturale.-

All Comune di Venezia
San Marco, 4136
30124 – VENEZIA

RACCOMANDATA A.R.

E p. c. Alla Soprintendenza belle arti e paesaggio
per Venezia e laguna
VENEZIA

Alla Soprintendenza archeologia
del Veneto
PADOVA

In allegato alla presente si trasmette un esemplare del provvedimento 31 agosto 2015 con il quale è stata accertata la sussistenza dell'interesse culturale nell'immobile di cui all'oggetto, per effetto del quale lo stesso viene definitivamente sottoposto alle disposizioni di cui alla parte seconda, titolo I, del sopraccitato d.lgs. 42/2004.

Si evidenzia che gli immobili in oggetto descritti ricadono in area soggetta a rischio archeologico, come comunicato dalla Soprintendenza archeologia del Veneto con prot. 9565 del 4 agosto 2015, allegata in copia alla presente.

In quanto applicabili valgono le disposizioni di cui all'art. 11, comma 1, del predetto d.lgs 42/04.

La Soprintendenza belle arti e paesaggio provvederà alla trascrizione del provvedimento, successivamente all'acquisizione della relata di notifica.

Il Presidente f.f.
(arch. Andrea ALBERTI)

FB 21/09/2015





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della *performance*”;

VISTO il provvedimento 1 dicembre 1961 del Ministero per la pubblica istruzione di concerto con il Ministero per la Difesa e il Ministero per il turismo e lo spettacolo, con il quale si dichiara ai sensi della legge 23 giugno 1939, n. 1497 il notevole interesse pubblico dell’immobile denominato “*Isola di San Secondo*”, sito nel comune di Venezia, provincia di Venezia;

VISTA la nota prot. 4736 del 17 marzo 2015, ricevuta il 19 marzo 2015, con la quale l’Agenzia del Demanio – Direzione regionale Veneto di Venezia ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	EX FORTE DI SAN SECONDO
provincia di	VENEZIA
comune di	VENEZIA
località	SANTA CROCE
proprietà	STATO – IN CONSEGNA ALL’AGENZIA DEL DEMANIO
sito in	LAGUNA NORD DI VENEZIA
distinto al C.T.	foglio 8, particelle 1 e 2;
confinante con	laguna di Venezia;

VISTO il parere della Soprintendenza belle arti e paesaggio per Venezia e Laguna, espresso con nota prot. 5049 del 3 luglio 2015;

VISTO il parere della Soprintendenza archeologia del Veneto, espresso con nota prot. 9565 del 4 agosto 2015;

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	ISOLA ED EX FORTE DI SAN SECONDO
provincia di	VENEZIA
comune di	VENEZIA
località	SANTA CROCE
proprietà	STATO – IN CONSEGNA ALL'AGENZIA DEL DEMANIO
sito in	LAGUNA NORD DI VENEZIA
distinto al C.T.	foglio 8, particelle 1 e 2;
confinante con	laguna di Venezia;

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 31 agosto 2015, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato ISOLA ED EX FORTE DI SAN SECONDO, sito nel comune di Venezia, come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica archeologica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 31 agosto 2015

Il Presidente f.f.
(arch. Andrea ALBERTI)





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER VENEZIA E LAGUNA

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

VENEZIA

Laguna di Venezia

C.T. foglio 8 particelle 1 e 2

Isola di San Secondo ed ex Forte di San Secondo

L'isola di San Secondo, collocata in quella parte della laguna veneziana prossima al ponte ferroviario e automobilistico, verso San Giuliano, già secondo una millenaria tradizione annovera il suo primo insediamento all'undicesimo secolo.

Come spesso accade per le isole lagunari, il sito viene collegato allo sviluppo di una forma di religiosità, legata in questo caso alla venerazione di un'originaria immagine dedicata a Sant'Erasmo, esposta lungo il prossimo canale che storicamente, fino all'avvento della comunicazione ferroviaria, costituiva una delle principali vie di comunicazione acqua tra la terraferma e Venezia. Un'altra tradizione, in questo caso ottocentesca, ed orale, narra della presenza nella zona di un antico capitello, dedicato alla Madonna Nicopeia.

Entrambi i collegamenti a figure della religiosità cristiana sono legate all'invocazione divina, e al salvataggio di pescatori locali. Lo stesso Flaminio Corner narra della prima tradizione nella sua opera sulle "Ecclesiae Venetae"¹, ricordando come la nobile famiglia Baffo, "mossa da divozione", facesse erigere nell'anno 1034 una piccola chiesa, "ed un ristretto Monastero per abitazione di Monache Benedettine". Secondo le sue notizie il monastero era talmente povero, "che mossone a compassione il Doge Vital Faliero nel giorno VII di Settembre dell'anno 1089, con solenne istromento, ... donò alla Chiesa de' Santi Secondo ed Erasmo, ed a quelli che l'abitavano, ... alcune rendite per la loro sussistenza.". Si tratta, come confermano le ricerche di Wladimiro Dorigo sulla Venezia Romanica, di alcuni terreni situati nel Sestiere di Santa Croce².

Ricorda il Corner che di questo monastero, e della sua storia, scrisse Domenico Codagli dell'ordine dei Predicatori, "traendone le notizie da vecchie emendabili tradizioni, ove asserendo aver avuto il Monastero titolo d'Abbazia per la donazione del Doge Faliero", citando poi il nome di cinque antiche badesse. Sotto il governo di una di queste, Florigenia, "arrivò a quest'isola dalla città d'Asti il corpo incorrotto di San Secondo". Lo studioso narra poi delle vicissitudini e delle peregrinazioni del corpo del santo, tutt'oggi conservato presso l'altare del Crocifisso nella chiesa di Santa Maria del Rosario, vulgo Gesuati³. Ricorda quindi che nel 1177 il monastero "era stato intanto accolto sotto la protezione immediata della Sede Apostolica da Papa Alessandro III ..., e godette per lungo tempo florido stato". Ma, continua il Corner, "sul declinare del XIII., e ne' principj del secolo XIV per le solite vicende delle cose umane, e molto più per la poca savia condotta dell'Abbadessa, fu ridotto il Monastero in gravi ristrettezze...".

Nel periodo successivo si attuò quindi l'abbandono dell'isola da parte delle monache, con il loro

¹ Flaminio Corner, *Ecclesiae Venetae antiquis monumentis nuc etiam primum editis illustratae ac in decades distribuitae*. Venezia, 1749. I riferimenti al testo sono tratti dall'edizione italiana dell'opera, stampata a Padova nel 1758.

² Wladimiro Dorigo, *Venezia Romanica: la formazione della città medievale fino all'età gotica*, Venezia 2003, vol I, pp. 585 n. 35, 586, cit in Gabriele Mazzucco, "La presenza di San Secondo a Venezia tra storia e leggenda", in *San Secondo un santo cavaliere tra le lagune*, a cura di Silvia Lunardon, Venezia 2007, p. 61.

³ Sulle vicende della traslazione del corpo, e sulla presenza veneziana, si veda in particolare il volume *San Secondo un santo cavaliere tra le lagune*, op. cit.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER VENEZIA E LAGUNA

trasferimento alla Giudecca, presso il monastero dei santi Santi Cosma e Damiano⁴.

La veduta a volo d'uccello di Venezia del De' Barbari, "VENETIE MD", si colloca in questo arco di tempo, e offre una testimonianza dello stato dell'isola di San Secondo allo scadere del XV secolo.

Il complesso appare cinto da mura; nell'area svetta il campanile, di forma circolare, con accanto la chiesa e alcuni edifici. Si intravede anche una fitta vegetazione, che testimonia dell'immane corredo di pertinenze verdi a sostegno della vita quotidiana del monastero. E' questa la prima immagine del complesso, seguita più tardi altre famose rappresentazioni, collegate allo sviluppo dell'iconografia della città. Al contempo alcune descrizioni danno una testimonianza dello stato dell'isola, consentendo di ipotizzarne con maggiore dettaglio una storia.

Partite le monache, nel 1531 venne "estinto il titolo abbaziale di S. Secondo", come narra il Corner, e nel 1539 il monastero fu distrutto da un incendio, come testimonia il Codagli⁵. In questo momento il monastero è abitato dalla comunità domenicana, subentrata alle benedettine. La ricostruzione complessiva degli edifici danneggiati dall'incendio, dopo alcuni restauri, fu di alcuni decenni successiva con l'incarico al proto dell'Arsenale Giovanni Zon, che produsse progetto e modello nel 1563.

Testimonianze successive descrivono per un ampio arco di tempo le vicissitudini del monastero, trasformato in ricovero degli appestati in seguito all'epidemia del 1576. Nel 1587 venne rifatta la cappella che accoglie una nuova arca del santo, mentre nei decenni successivi si annoverano cenni di ulteriori restauri, ampliamenti, ricostruzioni, tra cui quella del campanile.

Nel 1609 la testimonianza lasciata in un manoscritto, ora presso la Biblioteca del Museo Correr, del citato Domenico Codagli, che abitò quei luoghi, traccia un vivido quadro del complesso⁶. L'isola è descritta nella sua lussureggiante vegetazione, coltivata e ricca di piante da frutti. Un'altra famosa descrizione, accompagnata dalle note vedute, è quella tracciata da Vincenzo Coronelli nel 1696, che scrive di questa "deliziosa Isoletta di San Secondo", tratteggiandone la conformazione, riflessa nelle tavole. In particolare cita la piazza davanti alla chiesa, il noviziato, le cavane, il campanile cilindrico, e ancora la vegetazione di orti e giardino, così come appaiono nelle dettagliate incisioni.

Nel corso del '700 il monastero subì almeno altri due incendi, uno dei quali interessò il casello da polvere presente nell'isola, dopo che dalla metà del XVI secolo la Repubblica di Venezia diede avvio alla costruzione nel suo territorio di questi depositi per la polvere da sparo o delle materie prime per la sua fabbricazione.

La presenza domenicana nell'isola si conclude con il decreto di concentrazione delle comunità religiose "emanato dal Governo Francese il 28 luglio 1806 ... Insieme alle poche cose che fu permesso loro di portare via, dopo l'incameramento di tutti i beni posseduti, (i domenicani) trasferirono alle Zattere il corpo di San Secondo"⁷.

Successivamente all'abbandono della comunità religiosa, l'isola si trasformò in presidio militare dopo la demolizione della chiesa nel 1824 e l'adattamento degli altri edifici ad altre destinazioni.

Nel 1847 venne costruito un forte, seguendo il destino di altri siti lagunari della città che vengono interessati dal progetto austriaco di costituzione di presidi fortificati difensivi, nel caso di San Secondo particolarmente strategici. Alcuni disegni testimoniano l'impianto dato al complesso, dalla caratteristica conformazione,

⁴ Gabriele Mazzucco, "La presenza di San Secondo...", op. cit., p. 46.

⁵ Sul monastero, e soprattutto sulla storia del Santo e del suo corredo tessile si vedano gli studi di Amalia Donatella Basso, in particolare "Il manto di San Secondo "glorioso cavaliere e martire di Cristo", in *Progetto Restauro*, n. 31, estate 2004, pp. 34-45, e "Il restauro dei tessili e prospettive di conservazione per i reperti contenuti nell'urna di San Secondo", in *San Secondo un santo cavaliere...*, op. cit., pp. 123-138.

⁶ Per un dettagliato commento a questo scritto cfr. in particolare, tra gli scritti di Amalia Donatella Basso, "Il manto di San Secondo...", op. cit.

⁷ Gabriele Mazzucco, "La presenza di San Secondo...", op. cit., p. 55.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER VENEZIA E LAGUNA

ancora descritta nel 1900 dagli stessi austriaci come un' "opera di terra ottagonale, con gola aperta, apprestata in parte per la difesa con cannoni, in parte per quella di fanteria. Altezza m. 6,23, spessore del parapetto 5,69 m. L'opera è circondata dalla laguna e guarnita di un riporto in pietra. Presso la gola un porto per barche. All'interno un blockhaus a prova di granata, tra magazzini di munizione e una cisterna. Blocca il canale di San Secondo e domina il ponte ferroviario"⁸.

Il forte risultò di importanza strategica durante i fatti del 1948-49, come documentano anche molte testimonianze scritte e narrazioni sulla difesa di Venezia. Al sito, danneggiato sensibilmente durante questi fatti, è anche dedicato un quadro di Guglielmo Stella del 1849, ora al Museo Correr, che lo ritrae sotto l'effetto del bombardamento⁹.

La conformazione del forte è ancora ben riconoscibile nella veduta dal dirigibile di Venezia del 1910, dove le strutture non risultano ancora completamente ricoperte, come oggi, dalla vegetazione, sviluppatasi particolarmente dopo l'abbandono definitivo dell'isola nel 1961.

Ancora nelle immagini a correo della scheda su San Secondo pubblicata nel famoso libro sulle isole abbandonate della laguna del 1978 l'assetto dell'isola, con la darsena e le strutture murarie del forte, sono ben distinguibili¹⁰.

Attualmente la vegetazione incontrollata e spontanea rende quasi irriconoscibili tali fragili presenze, che, in attesa di un auspicabile piano di recupero e valorizzazione, permangono a costituire una importante traccia, fatta ancora di materie, apparati costruttivi e residui di vegetazione, di passati assetti stratificati sull'isola.

Per quanto sopra esposto, si ritiene che l'isola, con i resti del forte, costituisca importante testimonianza, seppur con le inevitabili lacune, del destino riservato ad un'isola che è parte integrante della storia e della cultura della città, grazie alle sue incessanti trasformazioni e che, pertanto, debba essere sottoposta alle disposizioni di tutela del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, parte seconda.

LA RELATRICE

(arch. Chiara Ferro)

IL SOPRINTENDENTE

(arch. Emanuela Carpani)

Il Presidente della commissione

(arch. Andrea Auber)



⁸ Cfr. *Il piano di attacco austriaco contro Venezia: il territorio, la laguna, i fiumi, i forti e le città nell'anno 1900*, a cura di Pierandrea Moro, edizione italiana del volume *Fortificatorische Detailbeschreibung von venedig-Mestre*, Venezia 2001. Sull'argomento cfr. anche Carlo Cappai, Maria Alessandra Segantini, "Insediamenti militari austriaci in laguna", in *Venezia fra arte e guerra*, a cura di Giorgio Rossini, Milano 2003, pp.41-50.

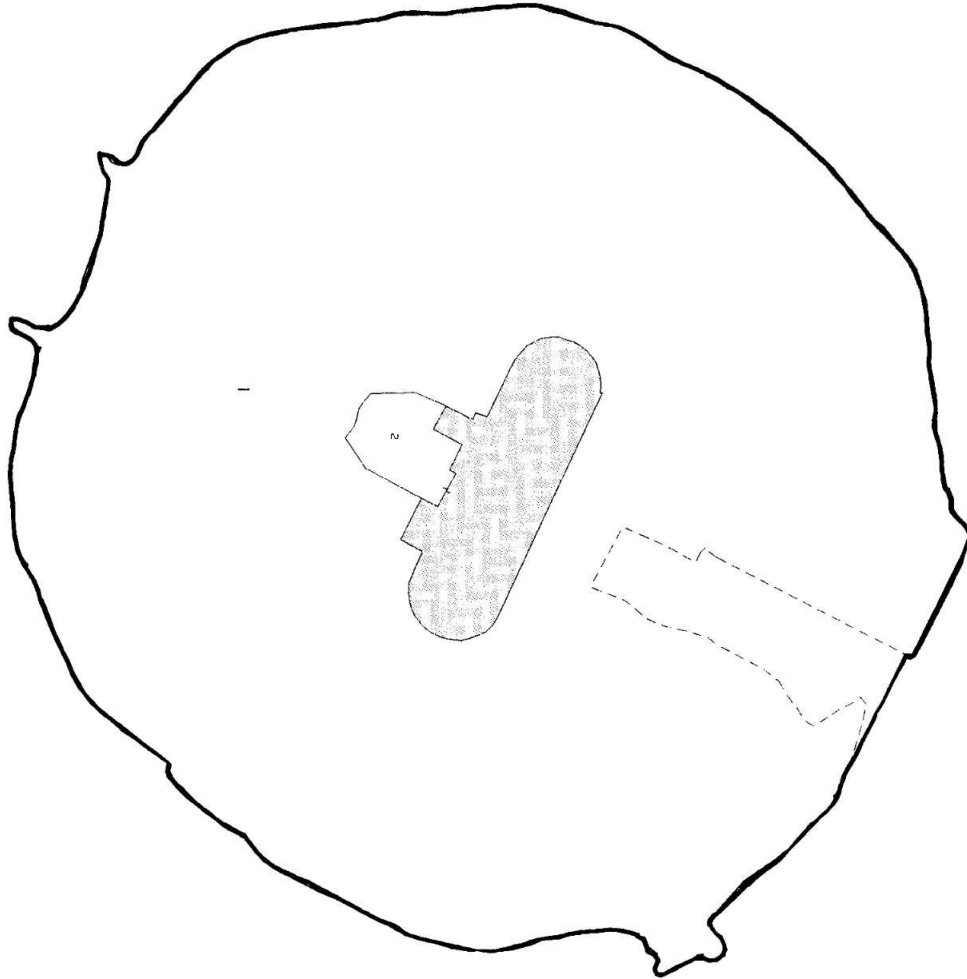
⁹ Silvia Lunardon, "San Secondo a Venezia, immagini di un santo e della sua isola", in *San Secondo un santo cavaliere...*, op. cit., p. 101.

¹⁰ Giorgio e Maurizio Crovato, *Isole abbandonate della laguna Com'erano e come sono*, Venezia 1978.

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER VENEZIA E LAGUNA
PALAZZO DUCALE - VENEZIA

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Emanuela Carpani

Carpani



E=1758600

Il Presidente della commissione *ff*

(Arch. Andrea ALBERTI)

Alberti



I Particella: 1



*Ministero dei beni e delle attività culturali
e del turismo*

All Agenzia del demanio
Direzione regionale Veneto
VENEZIA
PEC: dre_Veneto@pce.agenziaedemanio.it

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE
DEL VENETO

MIBACT-SR-VEN
DIR-UFF
0009491 29/09/2017
Cl. 34.25.07/3

Allegati: 1 ...

Risposta al foglio del

Servizio *N.*

OGGETTO: Protocollo d'Intesa MIBACT – MISE – DIFESA – INVITALIA – ANCI-FPC – MEF – Agenzia del demanio *et alii*: Progetto Valore Paese – Dimore, 2017: *Fari, torri ed edifici costieri*:

VENEZIA – Isola ed ex Forte di San Secondo sito in Laguna di Venezia – catastalmente distinto al C.T., foglio 8, particelle 1 e 2, di proprietà dello Stato in consegna all'agenzia del Demanio di Venezia, di proprietà dello Stato in consegna all'Agenzia del demanio – Direzione regionale Veneto – (Provvedimento 31 agosto 2015) -

Autorizzazione alla concessione, ai sensi dell'art. 57-*bis* del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e 3-*bis* del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni in legge 23 novembre 2001, n. 410 -

Immobile appartenente ai soggetti di cui all'art. 55, comma primo (demanio culturale dello Stato e degli altri enti pubblici territoriali).-

NOTIFICA del provvedimento.-

All Comune
S. Marco 4136 – Ca' Farsetti
30124 VENEZIA
PEC: protocollo@pec.comune.venezia.it

Alla Soprintendenza Archeologia Belle arti
e paesaggio per il Comune di Venezia
e Laguna
VENEZIA

E p.c. PEC istituzionale

All Ministero dei beni e delle attività culturali
e del turismo
Segretariato generale
ROMA
PEC istituzionale

Si trasmette in allegato alla presente il provvedimento 28 settembre 2017, con il quale, ai sensi delle disposizioni in oggetto richiamate, è stata autorizzata la concessione del bene culturale in oggetto descritto.

Al destinatario del presente provvedimento, successivamente al perfezionamento dell'atto che trasferisce la proprietà o la detenzione dell'immobile, restano in capo gli obblighi di denuncia di cui all'art. 59 del d.lgs. 42/04.

La Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio provvederà alla trascrizione del provvedimento, successivamente all'acquisizione della relata di notifica.-

Il Presidente della Commissione regionale
arch. Renata CODELLO

Il Funzionario incaricato
arch. Michele CASTELLI





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della *performance*”;

VISTO il provvedimento 31 agosto 2015, con il quale la Commissione regionale per il patrimonio culturale del Veneto ha dichiarato l’interesse culturale, ai sensi dell’art. 10, comma 1, e 12 del d. lgs 42/2004, dell’immobile denominato “*Isola ed ex Forte di San Secondo*”, sito in località Santa Croce – Laguna di Venezia nel comune di Venezia, provincia di Venezia, catastalmente distinto al C.T., foglio 8, particelle 1 e 2, di proprietà dello Stato in consegna all’Agenzia del demanio – Direzione regionale Veneto – Venezia;

VISTA la nota prot. 12586 dell’11 agosto 2017, pervenuta alla Commissione regionale in data 6 settembre 2017, con la quale, ai sensi dell’art. 57 *bis* del d.lgs 42/04, il legale rappresentante del soggetto proprietario dell’immobile di cui sopra ha chiesto al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo il rilascio dell’autorizzazione alla concessione, ai sensi dell’art. 3-*bis* del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni in legge 23 novembre 2001, n. 410, dell’immobile di cui sopra, corredandola dell’indicazione della destinazione d’uso in atto, del programma degli interventi conservativi necessari, dell’indicazione degli obiettivi di valorizzazione che si intendono perseguire con il trasferimento della proprietà e delle modalità e dei tempi previsti per il loro conseguimento, dell’indicazione della destinazione d’uso prevista, nonché delle modalità di fruizione pubblica del bene;

VISTA la nota prot. 8845 in data 12 settembre 2017 con la quale, ai sensi del comma terzo del sopra citato art. 55, la Commissione regionale ha dato comunicazione alla Regione del Veneto dell’intervenuta richiesta di autorizzazione alla concessione dell’immobile;

VISTO il parere istruttorio nel merito espresso, con nota prot. 12521 del 26 settembre 2017, dalla Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna;

Tutto ciò premesso e richiamato, ai sensi dell’art. 55 del più volte citato d.lgs 42/04

AUTORIZZA

con deliberazione 28 settembre 2017, di cui al pertinente verbale della seduta, la concessione dell’immobile denominato “*Isola ed ex Forte di San Secondo*”, sito in comune di Venezia, come meglio individuato e descritto nelle premesse del presente provvedimento.

Il bene concesso, ai sensi del comma 3-*sexies* del medesimo articolo 55, non potrà essere assoggettato ad interventi di alcun genere senza che il relativo progetto sia stato preventivamente autorizzato ai sensi dell’art. 21 del più volte citato decreto legislativo 42/04.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Il trasferimento del bene, ai sensi del comma 3 del più volte citato art. 55, dovrà rispettare le prescrizioni e le condizioni, di seguito integralmente riportate, della suindicata istruttoria del Soprintendente prot. 12521/2017:

1. *lett. a) prescrizioni e condizioni in ordine alle misure di conservazione programmate:* la conservazione del bene dovrà essere assicurata attraverso un'accurata, programmata e continuativa opera di manutenzione e restauro dell'esistente, nel rispetto delle istanze di riconoscibilità e integrazione con l'ampio contesto tutelato, definito da fabbriche architettoniche, spazi scoperti, aree verdi, presenze arboree, strutture murarie affacciate sull'acqua del canale interno e sulla Laguna in genere.

Viste le notevoli stratificazioni e diversi utilizzi dell'isola, nei secoli susseguites, fino alla sua trasformazione in presidio militare austriaco a forma di "ottagono", qualunque intervento dovrà conservare e valorizzare le importanti tracce, fatte ancora di materie, apparati costruttivi e residui di vegetazione, di passati assetti stratificati. A tal fine si ritiene indispensabile sottoporre a sorveglianza archeologica qualunque scavo che si eseguirà *in situ*.

In particolare rispetto al forte, ancora visibile nelle foto aeree di inizio '900, dovranno essere preservati gli aspetti architettonici e volumetrici, in particolare per le parti ancora esistenti e di cui non è possibile, allo stato attuale, valutare le effettive consistenze, vista la vegetazione infestante.

Rimane esclusa la trasformazione del fronte caratterizzato da una misurata serie di aperture, e si dovranno conservare gli spazi, le pertinenze, le strutture e le componenti materiali (compresi macchinari o alloggiamenti di macchinari) della fortificazione ottocentesca.

In particolare dovranno essere conservati gli attuali impianti dell'isola, mantenendone l'articolazione spaziale, caratterizzata anche da volumi di notevole estensione. In tal senso dovrà essere esclusa qualsiasi frammentazione che alteri le specifiche qualità volumetriche dei diversi ambiti.

Inoltre qualsiasi intervento dovrà essere guidato dalla previa accurata conoscenza della struttura morfologica ed antropica del sito tutelato, perseguibile solo attraverso un accurato rilievo dell'esistente a seguito di un intervento di manutenzione del verde che tenga conto delle essenze di pregio esistenti e delle eventuali sistemazioni delle aree verdi preesistenti e riconoscibili.

Nei diversi fabbricati l'intervento inoltre dovrà dimostrarsi sensibile al recupero di ogni singola stratificazione strutturale e materiale compatibile con l'esistente, con particolare riferimento alle parti ben evidenziate nel provvedimento di tutela, attraverso un accurato lavoro di analisi di ogni singola componente e dei fenomeni di degrado e dissesto.

In tal senso, ritenendo che comunque le testimonianze della prima e della seconda Guerra mondiale siano comunque meritevoli di tutela, e non essendo, allo stato dei fatti, possibile ricostruire con certezza la eventuale presenza e consistenza di tali manufatti, si prescrive per gli stessi il rilievo e in linea di massima la conservazione nei loro caratteri formali e strutturali.

Le parti essenziali in aggiunta per ragioni architettoniche o strutturali, in particolare per quanto riguarda il recupero dei fabbricati in stato di rovina anche parziale, dovranno integrarsi con le qualità degli edifici esistenti; l'uso di componenti di più diretta matrice contemporanea è auspicabile nell'ambito di specifici obiettivi di compatibilità dal punto di vista tecnico, tecnologico e strutturale con le parti esistenti, nel quadro di una visione complessiva dell'intervento e di un corretto inserimento architettonico e paesaggistico. In questo senso sono anche esclusi aumenti volumetrici dei fabbricati esistenti.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Lo spazio della darsena, caratterizzato dal fronte principale della struttura militare, dovrà essere recuperato nella sua continuità conservandone le diverse parti in elevazione di cui si dovrà provvedere al restauro e consolidamento.

Gli approdi dovranno essere limitati onde evitare interferenze con il particolare ambito acqueo di pertinenza.

Attenzione dovrà essere posta alla conservazione del marginamento lagunare, di cui alla relazione storico-architettonica allegata al citato provvedimento.

Dovrà essere particolarmente studiato il progetto di recupero degli spazi aperti e del sistema dei percorsi, garantendo la permanenza delle specie arboree e arbustive in buono stato fitosanitario e implementandone ove possibile le aree verdi in un attento dialogo con le parti limitrofe del compendio, anche sul piano delle specie vegetali ed escludendo dalla piantumazione le aree di marginamento e quelle a diretto contatto con le sponde in muratura al fine di garantirne la stabilità e la leggibilità.

Rimane possibile l'inserimento di modeste infrastrutture aggiuntive di servizio se necessarie alla fruibilità del compendio (come tettoie, ricoveri per attrezzature, servizi igienici), che dovranno comunque essere concepite in forme leggere e reversibili e possibilmente integrate in un progetto generale che eviti la frammentazione volumetrica. Un'attenzione particolare dovrà essere riservata al tema impiantistico, che dovrà essere risolto integrandosi nell'esistente mantenendo connotazioni di compatibilità con le strutture materiali, evitando scassi murari e interferenze con le strutture del compendio. Impianti da energie rinnovabili potranno essere valutati solo se inseriti all'interno di progetti specifici che ne evidenzino la qualità sotto il profilo tecnologico e di dettaglio materiale.

2. *lett. b) – condizioni di fruizione pubblica del bene, tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso:* la destinazione d'uso possibile ora definita dal quadro della pianificazione territoriale e urbanistica è compatibile a condizione che in fase di dettaglio progettuale non contrasti con le istanze di tutela e di pubblica fruizione del bene tutelato, con particolare riferimento a quanto sopra espresso. A questo riguardo si evidenzia che la destinazione d'uso alberghiera è da ritenersi particolarmente critica, tenuto conto delle qualità morfologiche dei volumi e dell'istanza di pubblico godimento dell'area, che dovrà essere pienamente assicurata in tutte le parti del complesso. La destinazione d'uso ricettiva, se configurata a semplice foresteria, ostello o micro-ricettività, è da ritenersi in linea generale compatibile con le strutture esistenti a patto che questa non comporti il frazionamento eccessivo degli spazi caratterizzanti gli edifici esistenti. Si dovrà privilegiare l'utilizzo mediante programmi di valorizzazione che presuppongono l'utilizzo finalizzato a forme di turismo alternativo quali turismo "verde", "eco-sostenibile", in rapporto sia alle istanze culturali del sito che a quelle naturalistiche e paesaggistiche dell'area.
3. *lett. c) – congruità delle modalità e dei tempi previsti per il conseguimento degli obiettivi di valorizzazione indicati nella richiesta:* si prescrive che il conseguimento degli obiettivi di valorizzazione indicati, con le modalità previste, sia attuato entro 10 anni dalla data dell'autorizzazione alla concessione.

La presente autorizzazione a concedere l'immobile comporta gli effetti di cui al comma 3-*quinquies* dell'art. 55 del più volte citato d.lgs 42/04, restando comunque detto immobile sottoposto a tutte le disposizioni di tutela di cui al titolo primo del medesimo decreto legislativo.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Le suindicate prescrizioni e condizioni saranno riportate nell'atto di concessione, del quale costituiscono obbligazione ai sensi dell'art. 1456 del codice civile ed oggetto di apposita clausola risolutiva espressa. Su richiesta del Soprintendente, esse sono trascritte nei registri immobiliari.

Ai sensi del comma secondo, dell'art. 55-*bis* del d.lgs 42/04, il Soprintendente, qualora verifichi l'inadempimento, da parte dell'acquirente, dell'obbligazione di cui sopra, fermo restando l'esercizio dei poteri di tutela, dà comunicazione delle accertate inadempienze ai fini della risoluzione di diritto dell'atto di trasferimento.

L'atto di trasferimento sarà denunciato alla competente Soprintendenza, nei modi ed entro i termini di cui all'art. 59 del più volte citato d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 28 settembre 2017

Il Presidente della Commissione
(arch. Renata CODELLO)

